



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Provvedimento N. 5708/EC/2015

Prot. Gen. N. 141893/15 del 04/11/2015

ECOLOGIA RF/ED

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, COSTITUITI DA ROTTAMI FERROSI E VEICOLI FUORI USO.

*D. LGS. N. 152 DEL 03/04/2006 e s.m.i.- D.LGS. 209/2003 e s.m.i. - L.R. n. 3 del 21/01/2000
Revoca e Sostituzione del provv. prov.le n. 5422/EC/2010 del 27/08/2010*

DITTA: FERCART S.r.l.

Sede operativa: Via Del Lavoro, 1 - 35044 Montagnana (PD)

Sede legale: Via Del Lavoro, 1 - 35044 Montagnana (PD)

P.IVA: 02003830284

REA N.: PD-196804

Indirizzo PEC: amministrazione@pec.ecotest.it

Ditta n. 27102 – N. pratica 2015/847

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta FERCART S.r.l. con sede legale in Via Del Lavoro, 1 Montagnana(PD):
- risulta autorizzata alla gestione di un impianto per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, costituiti da rottami ferrosi e veicoli fuori uso sito a Montagnana (PD) in Via Del Lavoro,1 fino al 07/02/2018;
- con nota acquisita agli atti di questa Provincia in data 16/07/2015 prot. n.92911/15, ha richiesto una modifica dell'autorizzazione ai fini dell'aggiornamento delle tipologie di rifiuti trattati e prodotti, del quantitativo massimo in stoccaggio presso l'impianto, l'aggiunta dell'operazione di recupero R12 sui rifiuti costituiti da cavi, l'aggiornamento del lay-out organizzativo.

PRESO ATTO che la Conferenza di servizi nella seduta del 27/10/2015 arg. n. 2 all'o.d.g. ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla modifica dell'autorizzazione così come richiesto dalla Ditta;

CONSIDERATO che

- Il D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, Parte IV, come modificato, da ultimo con D.Lgs. n. 205 del 03/12/10, disciplina la gestione dei rifiuti.
- A seguito del D.Lgs. n. 152/06, la Regione Veneto con L.R. n. 20 del 16/08/07, ha disposto che fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le Province ed i Comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti di cui agli artt. 4, 6 e 7 della Legge Regionale n. 3 del 21/01/2000 e successive modificazioni.
- Ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 3/2000, compete alla Provincia il rilascio dell'autorizzazione alla gestione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti.
- Ai sensi dell'art. 24, c.mi 1 e 2 della L.R. 3/2000, il provvedimento di approvazione del progetto costituisce anche autorizzazione alla sua realizzazione.





PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 542 del 05/09/2005 questa Provincia ha adottato indirizzi in materia di recupero rifiuti in procedura semplificata, che prevedono tra le altre il divieto di gestione di rifiuti in procedura ordinaria e semplificata, in uno stesso impianto.
- La C.T.P.A. nella seduta del 07/06/11, arg. 2, a seguito del D.Lgs. n. 205/10, ha fornito indirizzi operativi per il rilascio delle autorizzazioni per il recupero dei rifiuti.

VISTO

- Il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., la L.R. n. 3/2000, la L.R. n. 20/2007 la DCR n.30/2015.
- Il D.Lgs. n. 267/00; l'art. 30 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale del 17/05/2000, n. 15 di reg., ed integrato con Deliberazione del Consiglio Provinciale del 22/11/2000 n. 68 di reg..

VISTA l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;

DISPONE

ART. 1 La ditta FERCART S.r.l. è autorizzata alla gestione di un impianto per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, costituiti da rottami ferrosi e veicoli fuori uso sito a Montagnana (PD) in Via Del Lavoro,1.

ART. 2 Il presente provvedimento ha validità **fino alla data del 07/02/2018**.

ART. 3 Il presente provvedimento revoca e sostituisce il provvedimento autorizzativo n. 5422/EC/2010 del 27/08/2010 ed il provvedimento n. 5446/EC/2011 dell'11/01/2011, con effetti dalla data di consegna a questa Provincia, da parte della Ditta, delle garanzie finanziarie previste dalla D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014. Tali garanzie dovranno comunque essere presentate entro e non oltre 30 gg dalla data di protocollo del presente provvedimento, pena decadenza del provvedimento stesso.

ART. 4 TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI TRATTABILI IN IMPIANTO

a) Nell'impianto possono essere **conferiti** i rifiuti di cui all'allegato n. 1 alla presente autorizzazione:

b) Nell'impianto possono essere **stoccati e recuperati** i rifiuti di cui all'allegato n. 2 alla presente autorizzazione;

ART. 5 L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/06, nonché di quanto stabilito dalla normativa vigente e nei successivi articoli del presente provvedimento.

ART. 6 Nell'impianto oggetto del presente provvedimento non potranno essere svolte attività di recupero rifiuti in regime di procedura semplificata (artt. 214-216 del D. Lgs. 152/2006).

ART. 7 MATERIE PRIME E/O PRODOTTI OTTENUTI

I rifiuti che cessano di essere tali (ex Materie Prime Secondarie) e/o i prodotti ottenuti dall'attività dovranno possedere le caratteristiche ed i requisiti previsti dalle norme nazionali e/o da quelle internazionali.

Ciò con particolare riferimento:

- al punto n.1 dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/03 e s.m.i.;
- al D.M.A. del 05/02/1998;
- al D.M.A. n.161 del 12/06/2002;



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- al Regolamento Consiglio UE 333/2011UE "Criteri per determinare quando alcuni rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti".

Qualora per la cessazione delle qualifica di rifiuto la Ditta faccia riferimento a norme UNI, EN, ISO, CECA, AISI, CAEF o altre, dovrà mettere a disposizione degli Enti di controllo documentazione comprovante il rispetto della norma a cui fa riferimento e di tale norma dovrà averne copia aggiornata.

Tutti i prodotti dell'attività di recupero non conformi a quanto sopra indicato devono essere considerati e trattati come rifiuti e, come tali, avviati ad impianti autorizzati al recupero o smaltimento.

ART. 8 REQUISITI TECNICI E GESTIONALI

L'impianto deve essere gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. gli accumuli, gli stoccaggi provvisori, le lavorazioni ecc., devono avvenire solo nelle aree di cui alla Tav.U datata 29/06/2015, acquisita agli atti di questa Provincia con prot.n. 92911/15 del 16/07/2015. Sono vietate le soste e gli accumuli o gli stoccaggi nelle aree non pavimentate e/o esterne alla recinzione. Le aree e gli impianti utilizzati devono comunque essere solo quelle oggetto del certificato di collaudo presentato;

2. la Ditta dovrà esporre, presso i propri uffici, una copia in scala 1:200 della tavola di cui al punto precedente;

Eventuali variazioni a tale lay-out dovranno essere preventivamente comunicate a questa Provincia.

3. i depositi all'aperto posti a ridosso del confine EST devono essere posti ad almeno 10 metri dalla viabilità pubblica;

4. i cumuli di rifiuti e/o di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS), all'esterno dei fabbricati, non devono superare i **10 metri di altezza**, e deve essere assicurata la stabilità degli stessi nel rispetto della normativa vigente in merito alla sicurezza nell'ambiente di lavoro.

5. Gli pneumatici, i RAEE, i cavi e le scorie di fusione devono essere stoccati in appositi contenitori dotati di copertura;

6. deve essere posta particolare cura alla movimentazione dei RAEE al fine di evitare la rottura di quelle parti che possono contenere sostanze dannose per l'ambiente. Dovranno comunque essere rispettate le prescrizioni dettate dalla normativa sui RAEE (D. Lgs. 151/2005 e s.m.i.);

7. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere ben distinte dalle aree adibite allo stoccaggio dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS): la varie aree dovranno essere contrassegnate da apposita cartellonistica che specifichi il materiale stoccato;

8. la bonifica degli automezzi destinati alla rottamazione mediante prelievo di carburanti (benzina, gasolio, Gpl, metano, ecc.) oli vari, liquidi refrigeranti ecc., deve essere effettuato con personale esperto dotato delle protezioni prescritte dalla legge ed in locali idonei. I materiali su descritti poi, dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente;

9. qualora vengano sottoposti a bonifica autoveicoli dotati di impianto di condizionamento dovrà essere preventivamente recuperato il gas di refrigerazione al fine di evitarne l'immissione in atmosfera;

10. i rifiuti combustibili dovranno essere tenuti separati dagli altri, trattati e stoccati in area attrezzata con idoneo impianto antincendio;

11. gli oli esausti devono essere stoccati in fusti a tenuta posizionati all'interno di un bacino di contenimento;

12. nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

13. le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
14. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
15. le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
16. i pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
17. la Ditta deve essere dotata di un impianto per l'estrazione, lo stoccaggio e la combustione dei gas contenuti nei serbatoi di gas compresso;
18. le aree di stoccaggio dei mezzi da demolire dovranno essere opportunamente identificate mediante segnaletica orizzontale in modo tale da distinguerle nettamente da quelle destinate alla movimentazione;
19. ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 209/03 la Ditta deve svolgere le operazioni di trattamento in conformità alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I del D. Lgs. 209/03 e s.m.i. nonché nel rispetto dei seguenti obblighi:
 - a) effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
 - b) effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - c) rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
 - d) rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - e) eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
 - f) deve essere adottato un sistema di rimozione dei condensatori di cui alla lettera g) del punto 5.1 dell'allegato I al D.Lgs n. 209 del 24.06.2003;
 - g) si deve provvedere alla rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati contenenti mercurio nel rispetto della lettera H del punto 5.1 dell'allegato I al D.Lgs n. 209 del 24.06.2003;
20. le operazioni di messa in sicurezza devono essere effettuate solamente nell'apposito settore all'interno del capannone che deve essere dotato di apposita rete di drenaggio e di raccolta reflui, munita di decantatori con separatori per oli;
21. l'area per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi derivanti da trattamento deve essere dotata di apposita copertura o essere posta all'interno del capannone;
22. sono vietati:
 - la sovrapposizione dei veicoli bonificati con quelli non bonificati e di quelli non bonificati tra loro;
 - lo stoccaggio di carcasse e, più in generale, di rifiuti nelle aree destinate a parcheggio;
23. tra le file delle auto stoccate, siano esse bonificate e non bonificate, dovrà essere garantito sufficiente spazio per svolgere le attività di manutenzione in regime di sicurezza sia dal punto di vista operativo che del rischio incendio. Tali spazi dovranno essere assicurati anche nello stoccaggio delle auto pressate;
24. le aree interne del capannone nelle quali vengono effettuati gli stoccaggi dei rifiuti dovranno essere immediatamente identificabili attraverso idonea segnaletica orizzontale e/o adeguata cartellonistica;
25. l'area destinata a stoccaggio degli automezzi da bonificare deve essere opportunamente contrassegnata mediante segnaletica orizzontale e/o adeguata cartellonistica;





PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

26. l'area adibita a bonifica dei veicoli non dovrà essere utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti.

ART. 9 PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE AMBIENTALE

La Ditta deve ottemperare a quanto segue:

- Sono vietate le soste e gli accumuli o gli stoccaggi di rifiuti nelle aree non pavimentate, non servite dal sistema di raccolta delle acque di dilavamento o degli eventuali spandimenti e/o esterne alla recinzione.
- Il contenitore degli pneumatici dovrà essere dotato di idonea copertura che li mantenga all'asciutto così da evitare ristagni d'acqua all'interno degli pneumatici stessi.
- I serbatoi di Gas metano o di GPL e gli air-bags inesplosi dovranno essere stoccati con modalità dettate dai Vigili del Fuoco.
- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.
- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
- I serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello.
- Qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- Lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco.
- Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- Qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate e i rifiuti pulvirulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura.
- La rimozione, raccolta e deposito delle varie tipologie di oli dovrà essere effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di oli esausti (D. Lgs. 95/92 e D.M. 392/1996) e secondo le indicazioni del Consorzio obbligatorio degli oli usati.
- I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- Le aree adibite a parcheggio devono essere separate da quelle di stoccaggio dei rifiuti e dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex-MPS).
- Non debbono essere conferiti all'impianto e trattati rifiuti pericolosi, rifiuti facilmente putrescibili, rifiuti liquidi o gassosi, diversi da quelli indicati nella tabella di cui all'art. 4 del presente decreto.
- I rifiuti dovranno essere protetti dall'azione di trasporto eolico.
- In caso di incidenti o spargimenti fortuiti è fatto obbligo alla ditta di procedere all'immediato recupero dei rifiuti dispersi ed al ripristino ambientale.
- Dovranno essere effettuate e documentate idonee campagne di derattizzazione e disinfestazione.

ART. 11 SCARICHI IDRICI

Per l'attività di cui trattasi non sono previsti scarichi idrici oggetto di autorizzazione provinciale.

Dovranno comunque essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) le acque reflue industriali e le acque reflue meteoriche di dilavamento, comprese le acque di seconda pioggia, dovranno essere scaricate nella pubblica fognatura nel rispetto delle prescrizioni dettate dall'ente gestore dell'impianto di fognatura pubblico.
- b) Le materie prime e/o i rifiuti, utilizzati e/o derivanti dall'attività, che possono dare origine a dilavamenti anche di carattere accidentale, in particolare gli idrocarburi, oli minerali e altre sostanze chimiche pericolose (siano essi materia prima o rifiuto) devono essere depositati ed utilizzati in idonee aree protette dagli agenti atmosferici, dotate di bacini di contenimento/pozzetti chiusi.
- c) Dovrà essere consentito al personale dell'autorità competente al controllo ai sensi dello stesso art. 101 del D.Lgs. 152/06 di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

ART. 12 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'attività autorizzata non prevede emissioni in atmosfera convogliabili.

Dovranno comunque essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- le emissioni diffuse devono essere contenute nel maggior modo possibile;
- qualora la Ditta produca, manipoli, trasporti, immagazzini, carichi e scarichi materiali polverulenti o sostanze organiche liquide dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nel caso la Ditta intenda svolgere altre attività attualmente non dichiarate comportanti emissioni in atmosfera, quali ad esempio attività di taglio mediante smerigliatrice e/o fiamma ossidrica, dovrà preventivamente richiedere l'autorizzazione alle emissioni.

ART. 13 PRESCRIZIONI PER LE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

Al momento della dismissione dell'impianto la Ditta dovrà provvedere alla chiusura dell'impianto di trattamento e al ripristino ambientale dell'area utilizzata, al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area stessa, secondo quanto previsto dal piano di ripristino ambientale presentato.



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Della corretta esecuzione degli interventi di ripristino dovrà essere data comunicazione a questa Provincia, concordando l'effettuazione di eventuali operazioni ulteriormente necessarie alla messa in sicurezza e ripristino del sito.

ART. 14 GARANZIE FINANZIARIE

- Fermo restando quanto prescritto al precedente art. 3, l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla conformità delle garanzie finanziarie presentate dalla ditta alle disposizioni previste dalla D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014. .
- Qualora la polizza RCI presentata dalla ditta preveda il pagamento del premio con rate annue, la ditta è tenuta ad inviare alla scrivente Provincia (almeno 15 giorni prima della scadenza del premio annuale) l'attestazione dell'avvenuto pagamento del premio per l'anno successivo.
- In caso di mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui sopra nei termini fissati, la Ditta dovrà sospendere l'attività autorizzata con il presente provvedimento.
- L'eventuale riduzione dell'importo della fidejussione o una sua liberazione per cessazione dell'attività è subordinata ad un espresso nulla osta da parte della Provincia di Padova.
- **Qualora la Ditta intenda avvalersi delle riduzioni previste dalla DGRV 2721/14, All. A, punti 6.2 e 6.3 (€/kg) e per i rifiuti ivi previsti, dovrà stoccare tali rifiuti in aree specifiche e/o distinti dagli altri rifiuti, al fine di consentire le verifiche dei quantitativi effettivamente soggetti alle riduzioni previste, secondo il modello di calcolo presentato alla Provincia.**

ART. 15 PRESCRIZIONI GENERALI

- La Ditta deve rispettare quanto stabilito dalla normativa vigente e dal relativo regolamento comunale in materia di rumore.
- Le attività autorizzate devono avvenire con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza del lavoro di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i..
- La Ditta oltre alla documentazione prevista dalla normativa sui rifiuti, dovrà essere in possesso idonea certificazione che attesti il rispetto della normativa inerente la prevenzione incendi.
- E' fatto divieto di incenerire presso l'area aziendale qualsiasi rifiuto.
- Devono essere tenuti i registri di carico e scarico previsti per legge e trasmesse nei termini le relative denunce annuali ai sensi della normativa vigente. Inoltre devono essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti, nonché, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, un piano di sicurezza che disponga le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento. Tale piano deve essere accessibile agli interessati e verificabile da parte delle Autorità comunali e di quelle che esercitano la vigilanza.
- Devono essere preventivamente comunicate a questa Provincia eventuali variazioni relative al nominativo del direttore tecnico della ditta.
- **La validità del presente provvedimento è subordinata alla piena disponibilità del sito. La perdita dei titoli di possesso e/o disponibilità comporta l'automatica perdita di validità della presente autorizzazione. In tal caso la Ditta dovrà sospendere immediatamente l'attività autorizzata con il presente provvedimento, senza alcuna ulteriore comunicazione da parte della Provincia.**
- L'eventuale richiesta di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata **almeno 6 mesi prima della scadenza** (e non prima di 1 anno) e contenere tutte le variazioni intervenute rispetto alla situazione attuale.



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

L'autorizzazione non sostituisce il certificato di agibilità dell'opera.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti ed organismi, quali il certificato di prevenzione incendi e/o parere di conformità rilasciato dai Vigili del Fuoco, ed i provvedimenti dei Comuni in materia edilizia ed igienico sanitaria, nonché dell'autorizzazione paesaggistica, ove ed in quanto dovuta.

L'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente decreto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

Quest'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare ed integrare il presente provvedimento nel caso ciò si renda necessario a seguito di modifiche normative introdotte nella materia, o su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente, oppure qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente atto è formato da n. 08 pagine e n. 2 allegati (pag. 9-13).

IL DIRIGENTE
dott. Renato Ferroli
(con firma digitale)



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

ALLEGATO N. 1 al provvedimento n. 5708/EC/2015.

<i>Tipologia</i>	<i>Codice CER 2002</i>	<i>Descrizione</i>
METALLI FERROSI	100903	scorie di fusione
	120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
	120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
	120404	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
	120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro)
	150104	imballaggi metallici
	160117	metalli ferrosi
	170405	ferro e acciaio
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
	190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
	191202	metalli ferrosi
	200140	metallo
METALLI NON FERROSI	101003	scorie di fusione
	120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
	120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
	120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione di metalli)
	150104	imballaggi metallici
	160118	metalli non ferrosi
	170401	rame, bronzo, ottone
	170402	alluminio
	170403	piombo
	170404	zinco
	170406	stagno
	170407	metalli misti
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi
	191203	metalli non ferrosi
200140	metallo	
CAVI	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
RAEE NON PERICOLOSI	160122	componenti non specificati altrimenti
	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 0123 e 20 01 35
VEICOLI FUORI USO	160104*	veicoli fuori uso
	160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

<i>Tipologia</i>	<i>Codice CER 2002</i>	<i>Descrizione</i>
ALTRI	150101	Carta e cartone
	200101	Carta
	150106	Imballaggi in materiali misti
	170203	Plastica
	150102	Imballaggi in plastica
	170202	Vetro
	150107	Imballaggi in vetro
	200102	Vetro
	170201	Legno
	150103	Imballaggi in legno



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

ALLEGATO N.2 al provvedimento n. 5708/EC/2015.

CER	Descrizione	R13- D15 Quantità max non pericolosi t	R13- D15 Quantità max pericolosi t	R4	R5	R12	R13	D15
160104*	veicoli fuori uso		20			X	X	X
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	60		X		X	X	
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati						X	X
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati						X	X
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici						X	X
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili						X	X
130113*	altri oli per circuiti idraulici						X	X
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		2				X	X
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione						X	X
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile						X	X
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione						X	X
130701*	olio combustibile e carburante diesel						X	X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)						X	X
130802*	altre emulsioni						X	X
160113*	liquidi per freni						X	X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		0,5				X	X
160601*	batterie al piombo		5				X	X
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC						X	X
150202*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi pericolosi						X	X
160107*	filtri dell'olio						X	X
160108*	componenti contenenti mercurio						X	X
160109*	componenti contenenti PCB						X	X
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		0,5				X	X
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto						X	X
160121*	componenti pericolosi diversi da 160107 a 160111, 160113 e 160114						X	X
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB						X	X
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose						X	X
160103	pneumatici fuori uso	8						
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*						X	X
160115	Liquido antigelo diverso da quelli di cui alla voce 160114*	3					X	X
160116	serbatoi per gas liquido						X	X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)						X	X





PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

CER	Descrizione	R13- D15 Quantità max non pericolosi t	R13- D15 Quantità max pericolosi t	R4	R5	R12	R13	D15	
100903	scorie di fusione	10					X		
101003	scorie di fusione							X	
160118	metalli non ferrosi			X			X	X	
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle cui alla voce 161001*							X	
191201	carta e cartone							X	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi di quelli dicui alla voce 191211							X	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	250		X		X	X		
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi			X		X	X		
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi			X		X	X		
120104	Polveri e particolato da materiali non ferrosi			X		X	X		
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione di metalli)			X		X	X		
150104	imballaggi metallici			X		X	X		
160117	metalli ferrosi			X		X	X		
160118	metalli non ferrosi			X		X	X		
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle cui alla voce 161001*			X		X	X		
170401	rame, bronzo e ottone			X		X	X		
170402	alluminio			X		X	X		
170403	piombo			X		X	X		
170404	zinco			X		X	X		
170405	ferro e acciaio			X		X	X		
170406	stagno			X		X	X		
170407	metalli misti			X		X	X		
170904	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi di quelli alla voce 170901, 170902 e 170903			X		X	X		
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			X		X	X		
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117			X		X	X		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi			X		X	X		
191201	carta e cartone			X		X	X		
191202	metalli ferrosi			X		X	X		
191203	metalli non ferrosi			X		X	X		
191204	plastica e gomma			X		X	X		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206			X		X	X		
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi di quelli dicui alla voce 191211			X		X	X		





PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

CER	Descrizione	R13- D15 Quantità max <u>non</u> pericolosi t	R13- D15 Quantità max pericolosi t	R4	R5	R12	R13	D15
200140	metallo			X		X	X	
160119	plastica			X		X	X	
160120	vetro			X		X	X	
160122	componenti non specificati altrimenti	100				X	X	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13					X	X	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					X	X	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35					X	X	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	10				X	X	
170904	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi di quelli alla voce 170901, 170902 e 170903	10				X		
150101	Carta e cartone	5				X		
200101	Carta					X		
150106	Imballaggi in materiali misti	5				X		
170203	Plastica	3				X		
150102	Imballaggi in plastica					X		
170202	Vetro	3				X		
150107	Imballaggi in vetro					X		
200102	Vetro					X		
170201	Legno	3				X		
150103	Imballaggi in legno					X		

Potenzialità annua impianto

62.000 t

Potenzialità massima giornaliera dell'impianto:

248 t

Totale quantità massima rifiuti non pericolosi in stoccaggio:

470 t

Totale quantità massima rifiuti pericolosi in stoccaggio:

28 t